

## ***"Nel mio Cuore"***

La Comunità è grande come la città, una casa grande con tante finestre, panche, e prati enormi intorno.

Nella Comunità vecchia non ci abitava nessuno, era un luogo sperduto e vuoto, Molino di mezzo, io ci sono arrivata con alcuni amici che erano con me in Istituto al Tropeano di Napoli: Concetta, Assunta, Antonio e Pasquale. Ci ha portato in quella casa il Signor Alberto e la Signora Bruna che c'è ancora con noi, amministra l'ANFFAS Ticino.

Io vivo in Comunità da tanto tempo, da una vita, anzi di più: *è la mia casa.*

Io ricordo che quando sono arrivata la prima volta in Comunità sono rimasta sbalordita perché ho visto una casa grande e vecchia, non c'erano ne i tavoli ne le seggiole. Non c'era neanche la cucina, ho mangiato in piedi con i piatti di carta. Forse mangiavamo prosciutto, pane, delle mele.

Era estate, faceva molto caldo, io spesso stavo alla finestra a guardare fuori, come adesso. Il mio posto preferito era la mia cameretta dove dormivo con qualcuno, non ricordo più chi fosse.

Mi piaceva andare a camminare e andare a spasso e bere poi in Comunità il caffè "alla Napoletana" che preparava la mia compagna Concetta.

Avevamo una caffettiera *proprio Napoletana*, per preparare un caffè speciale, la "*Tazzuriella e caffè, speciale, speciale*".

Non c'era il prato, non c'era niente, forse neanche i sassi.

I muri erano tutti scassati, anche le stanze: mi sa, dice Anna, che ho dormito anche per terra.

Non c'era neanche il cancello e neanche le macchine. Non c'era nessuna recinzione, tutto aperto.

Le stanze erano vuote, completamente.

Tutto era vuoto: mi sentivo molto triste, avevo anche un po' paura.

Nel mio cuore ho provato un vuoto grande, perché intorno a me era tutto, brutto, spoglio. Poi piano piano, la Casa è stata sistemata e allora adesso mi piace. Tanti anni fa era tutto in disordine e il disordine non mi piace.

*Nel mio cuore ho provato l'emozione dell'essere sbalordita, e mi mancava un po' il respiro, addirittura!*

Il cancello per me è importante che ci sia, adesso, perché di notte deve stare chiuso altrimenti entrano i ladri. Di giorno il cancello è sempre aperto così vanno e vengono le persone e le macchine. Meno male che è così. Io dalla finestra posso vedere persone e macchine che vanno e vengono, la finestra è per me come una Televisione.

Io guardo sempre da una finestra che si trova vicino alla mia camera, è la mia "finestra sul cortile" preferita.

All'inizio in quella casa ricordo che c'era tanto buio dappertutto.

*"....all'inizio c'era tanto buio*

*Adesso quel buio non c'è più neanche quando si spegne la luce....."*

*Anna Ruggiero*